

decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante interventi settore agroalimentare, effettua programmi straordinari di controllo a sostegno delle produzioni agricole colpite da crisi di mercato, per contrastare i fenomeni fraudolenti che provocano concorrenza sleale tra gli operatori.

Con riferimento alla sua organizzazione e funzione istituzionale, l'Ispettorato opera anche in concorso con altri organi di controllo che agiscono sul territorio nazionale, quali il Comando Carabinieri per la Sanità (Nas), i Nuclei di polizia tributaria della Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, il Comando Carabinieri Politiche Agricole (art. 6 della Legge 462/86), l'Agenzia delle Dogane, l'Agea.

Dal 2004 sono stati insediati ed attivati i due Comitati tecnici previsti, rispettivamente, dagli articoli 4 e 5 del decreto ministeriale 44/2003, presieduti dal Ministro delle politiche agricole e forestali.

Il primo Comitato, del quale fanno parte i rappresentanti delle Regioni e Province autonome, ha consentito di instaurare forme sistematiche di cooperazione con le Amministrazioni regionali e di raccordare la programmazione degli interventi alle specifiche problematiche di controllo esistenti a livello territoriale, al fine di esercitare con maggiore efficacia l'attività istituzionale.

Nell'ambito del secondo Comitato, composto dai rappresentanti di tutti gli organi di controllo con i quali l'Ispettorato è chiamato a cooperare in forza dell'art. 6, comma 7, della legge 7 agosto 1986, n. 462, si è proceduto ad avviare con sistematicità la concertazione di azioni comuni nel comparto agroalimentare, con l'obiettivo di amplificare l'effetto dei controlli istituzionali, evitando sovrapposizioni degli interventi ed utilizzando in modo più razionale le risorse disponibili per la lotta alle frodi.

Con legge n. 231 del 11 novembre 2005 l'Ispettorato ha assunto struttura dipartimentale articolata in due Direzioni generali, l'una incaricata della programmazione, del coordinamento ispettivo e dei laboratori d'analisi, l'altra delle procedure sanzionatorie, degli affari generali e del bilancio.

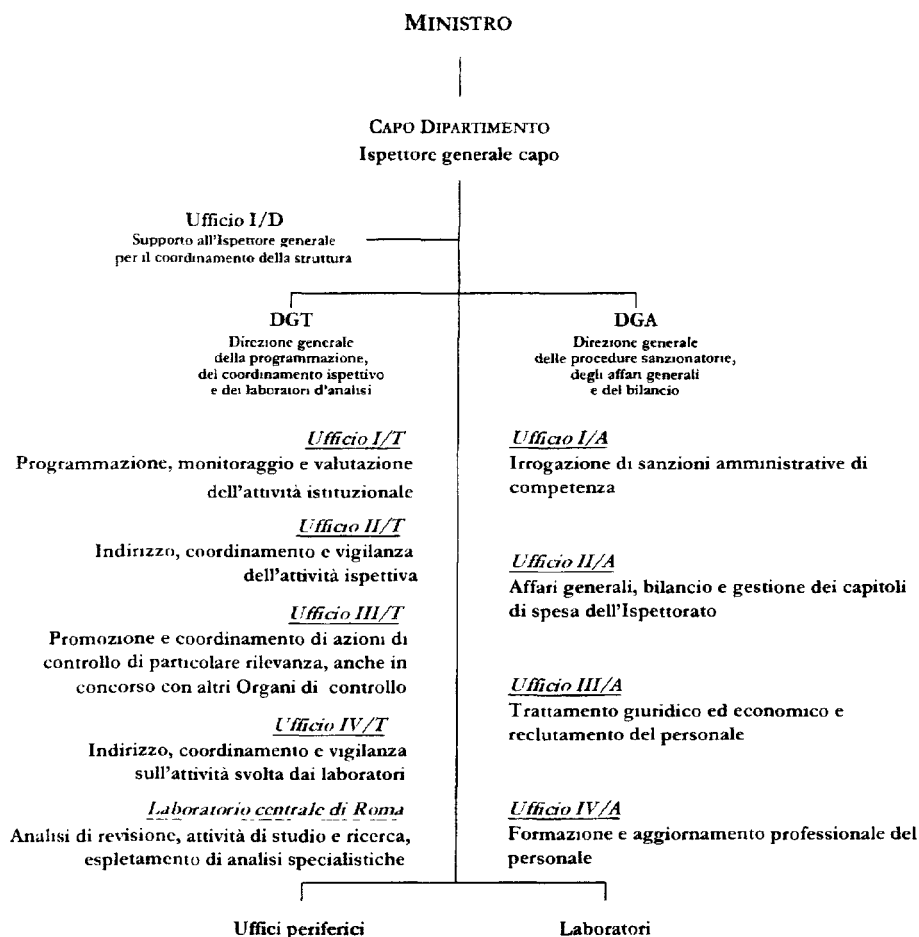
Con successivo DM 19 dicembre 2005 è stato definito l'assetto organizzativo della struttura (**Figura 1**).

Oltre ai 12 Uffici periferici dirigenziali l'Ispettorato dispone di 15 sedi distaccate: Asti, Genova, Brescia, Verona, Udine, S. Michele all'Adige, Modena, Pisa, Perugia, Pescara, Salerno, Potenza, Campobasso, Lecce e Catania.

Sotto il profilo funzionale, l'Amministrazione centrale ha il compito di indirizzare e coordinare l'attività operativa predisponendo orientamenti generali e linee guida per la programmazione annuale dei controlli, individuando talune azioni a carattere prioritario, assicurando che i programmi operativi proposti dagli Uffici e dai Laboratori siano formulati coerentemente con le linee guida fornite, monitorando sistematicamente l'andamento dei controlli espletati, nonché valutando l'attività operativa sia in fase di svolgimento che dopo l'acquisizione dei risultati complessivi.

A livello periferico, invece, spetta a ciascun Ufficio ed a ciascun Laboratorio dirigenziale elaborare il programma annuale dei controlli nei vari settori e di tradurlo sul piano operativo.

Fig. 1 - Struttura dell'Ispettorato



Parte seconda

L'attività di controllo svolta nel 2005

L'attività operativa, effettuata nell'anno 2005, ha comportato lo svolgimento di controlli, articolati lungo i diversi segmenti delle filiere, in tutti i settori merceologici di competenza relativi ai prodotti agroalimentari ed ai mezzi tecnici per l'agricoltura, nonché la realizzazione di quattro programmi mirati di controllo riguardanti:

- i prodotti da agricoltura biologica, per verificarne la rispondenza alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;
- l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari, per favorire il rispetto del diritto dei consumatori alla corretta informazione, contrastando il ricorso alla pubblicità

ingannevole e le errate indicazioni riportate sulle etichette di taluni prodotti alimentari posti in commercio;

- le sementi di mais e soia, destinate alla semina 2004/2005 per accertare l'eventuale presenza di OGM;
- i fertilizzanti e biostimolanti, per controllarne la rispondenza merceologica al dichiarato ed alle prescrizioni di legge e la conformità dell'etichettatura.

Sono stati inoltre espletate, in conformità di quanto previsto da specifiche disposizioni normative, le seguenti azioni:

- piano annuale di controllo nel settore oleario, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.M. 4 giugno 2004, di attuazione del decreto ministeriale 29 aprile 2004 recante "disposizioni applicative di controllo delle norme di commercializzazione dell'olio di oliva di cui al Reg. CE 1019/2002"
- programma coordinato relativo ai controlli ufficiali nel settore mangimistico secondo i criteri di cui al Reg. CE 882/2004.

Infine, a seguito dei compiti attribuiti dalla L. 71/ 2005 e della crisi di mercato che ha colpito il settore ortofrutticolo nazionale nel primo semestre del 2005, è stato effettuato un programma straordinario di controllo nel settore dell'ortofrutta, allo scopo di contrastare fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale tra gli operatori.

Nella **Tabella 18** sono sintetizzati i risultati dell'attività complessivamente svolta dall'Ispettorato nel corso del 2005: oltre 34.000 sopralluoghi nei confronti di più di 24.000 operatori, 3.571 dei quali, pari al 15,4%, sono risultati irregolari; oltre 88.000 prodotti controllati e circa 12.000 campioni prelevati per le verifiche di laboratorio; 3.977 le contestazioni amministrative elevate, 436 notizie di reato inoltrate all'Autorità Giudiziaria e circa 500 sequestri effettuati, per un valore economico di più di 9 milioni di euro.

La **Tabella 19** illustra l'attività di controllo espletata nei principali settori d'intervento, relativi ai prodotti agroalimentari ed ai mezzi tecnici per l'agricoltura.

La quota più rilevante di controlli, in termini di sopralluoghi ispettivi presso le ditte (21% del totale) e di campioni prelevati (31%), è stata dedicata al settore vitivinicolo, seguito dal settore oli e grassi e dal lattiero caseario, che hanno assorbito, rispettivamente, il 13% ed il 12% del totale dei sopralluoghi e l'8% ed il 10% dei campioni prelevati. Nell'ortofrutticolo e nel comparto carne, prodotti a base di carne e uova, i controlli, prevalentemente ispettivi, hanno comportato sopralluoghi attestatisi, rispettivamente, attorno al 17%, al 7% ed al 3% di quelli complessivamente effettuati.

Per quanto concerne l'attività di prelevamento dei campioni destinati agli accertamenti analitici, rilevante è stato l'impegno nei settori dei mangimi (14% dei campioni totali), del lattiero-caseario (oltre il 10%) e dei fertilizzanti (oltre il 9%).

Le violazioni amministrative contestate hanno riguardato principalmente il settore vitivinicolo, seguito dal comparto oleario, dall'ortofrutta e dai fertilizzanti. Il maggior numero di notizie di reato si è rilevato nel settore lattiero-caseario, e dei mangimi, seguiti dall'ortofrutta. L'incidenza percentualmente maggiore di

sequestri si è registrata nel settore vitivinicolo (36%), nel comparto ortofrutta (19%) e, fra i mezzi tecnici, nel settore delle sementi (10%) e dei fertilizzanti (9%).

La **tabella 20** riassume i dati riguardanti i controlli analitici effettuati nei vari settori merceologici: complessivamente i Laboratori dell'Ispettorato hanno analizzato oltre 11.700 campioni, di cui il 9% circa (pari ad oltre 1.000 campioni) è risultato irregolare. Il maggior numero di campioni analizzati ha interessato il settore vitivinicolo (34% del totale), seguito dai mangimi (16%), dal lattiero-caseario (14%), dagli oli e grassi (9%) e dai fertilizzanti (7%). A questi vanno aggiunti 693 campioni prelevati dall'Ispettorato per l'effettuazione di particolari determinazioni di laboratorio (sementi OGM, riso alimentare e da seme), da parte di Istituti convenzionati. I risultati hanno evidenziato 98 campioni irregolari. In definitiva, nel corso del 2005 i campioni analizzati dall'Ispettorato e dagli Istituti convenzionati ammontano in totale a quasi 12.500 campioni.

Le percentuali di irregolarità accertate all'analisi nei principali settori sono state: 4,9% nel vitivinicolo, 11,3% nel lattiero caseario, 8,2% nell'oleario, 7,5% nel comparto dei cereali e derivati, 10,3% nel settore dei mangimi, 9% in quello delle sementi, facendo rilevare i valori più elevati, rispettivamente 20,6% e 21,2% nel settore dei fertilizzanti.

Si riportano, di seguito, informazioni riassuntive sulle frodi e gli illeciti di maggior rilievo accertati nei principali settori merceologici oggetto di controllo.

Settore vitivinicolo: principali illeciti accertati

Materie prime e/o prodotti a monte del vino

- Illecita introduzione di uve da tavola in stabilimenti non autorizzati: sequestro di 19t di uve;
- detenzione di mosto concentrato rettificato in eccedenza rispetto ai carichi contabili dei registri di cantina: sequestro di 4.069 hl di prodotto;
- mosto di uve mutizzato con anidride solforosa detenuto in una distilleria in supero rispetto alle annotazioni rilevate sul registro generale di commercializzazione: sequestro di 1.930 hl di prodotto (azione di controllo svolta in collaborazione con la G. di F.).

Vini da tavola

- Fraudolenta commercializzazione di vino da tavola generico come a IGT attraverso l'uso di false dichiarazioni vitate e irregolare emissione di documenti di vendita: sequestro e confisca di 6.370 hl di prodotto;
- vini illecitamente detenuti in cantina e mosti risultati ancora in fermentazione oltre il periodo consentito: sequestro di oltre 41.000 hl di prodotti (azione di controllo svolta da più Uffici dell'Ispettorato in collaborazione con la G. di F.);
- produzione e commercializzazione di vino da tavola recante in etichetta illeciti riferimenti a vini a DOC ea IGT: sequestro di circa 180 hl di prodotto;
- vini e mosti rinvenuti in supero rispetto a quanto annotato sui registri di carico e scarico: sequestro di circa 845 hl di prodotti;

- imbottigliamento di vino francese illecitamente etichettato come italiano: sequestro di 60 hl di prodotto.

Vini a DOCG, DOC e IGT

- Falso ideologico e documentale atti a giustificare l'illecita produzione di vino a DOC: sequestro di circa 1.260 hl di prodotto e della relativa documentazione giustificativa (registri di C/S, documenti di accompagnamento);
- frode in commercio per illegittima rivendicazione di DOCG e IGT di vini non rispondenti ai relativi disciplinari: sequestro di 5.000 hl di prodotti;
- commercializzazione di VQPRD prodotti da uve provenienti da vigneti risultati ai controlli inesistenti (già estirpati): sequestro di diverse partite di vino e inoltro all'A.G competente della relativa notizia di reato;
- vino a VQPRD o vino atto a dare VQPRD prodotti in supero rispetto alle annotazioni rilevate sui registri di carico e scarico o riportanti errate designazioni: sequestro di circa 1.238 hl di prodotti;
- vino rosso a IGT risultato irregolare alle analisi chimiche (contenuto in metanolo superiore al limite massimo consentito per i vini in bottiglia): sequestro di circa 75 hl di prodotto;
- vini a DOC e a IGT con caratteristiche chimiche non conformi a quanto previsto dai relativi disciplinari di produzione.

Aceti

- Importazione di aceto di origine greca prodotto dalla fermentazione di uva passa rigenerata commercializzato come aceto di vino: sequestro e confisca di 900 hl di prodotto per un valore di 45.000 euro;
- commercializzazione di aceto di origine greca dichiarato come ottenuto da uva di vino e risultato alle analisi prodotto attraverso la rigenerazione di uva passa o mosto concentrato: inoltro di notizia di reato all'A.G e sequestro di 120 hl di prodotto per oltre 5.600 euro di valore;
- importazione di aceto di origine greca risultato irregolare alle analisi (annacquamento oltre i limiti tecnologici e acetificazione di fermentato di uve passite);
- frode in commercio per la produzione e vendita di aceto di vino bianco, presentato come prodotto italiano ma ottenuto dalla miscelazione con aceto di provenienza greca: inoltro di notizia di reato all'A.G. e sequestro di circa 190 hl di prodotto per un valore di circa 7.500 euro;
- commercio all'ingrosso di aceto di vino bianco irregolarmente etichettato (assenza dei riferimenti relativi all'azienda che ha operato l'imbottigliamento): sequestro di 14.496 bottiglie da 1 l.

Altri prodotti e/o sottoprodotti

- Falso ideologico e documentale e contraffazione di strumenti destinati alla pubblica certificazione (macchina microfilmatrice): denuncia all'A.G. di 6 soggetti responsabile e sequestro di 900 hl di prodotti vinosi.
- commercializzazione di "Vincotto" e "Vinsanto" irregolarmente etichettati (assenza di indicazioni obbligatorie, utilizzo di indicazioni ingannevoli);
- illecita detenzione in cantina o in locali attigui di prodotti non consentiti in enologia (trucioli commercializzati come "tannini di legno" ma destinati al trattamento dei vini, coloranti a base di polifenoli dell'uva, mannoproteine).

Settore oleario: principali illeciti accertatiOli di oliva

- Irregolare etichettatura di oli extravergini di oliva per utilizzo della designazione dell'origine nazionale del prodotto senza il possesso del prescritto codice alfanumerico: sequestro di oltre 6.000 bottiglie;
- commercializzazione di olio extravergine di oliva e olio di oliva risultati alle analisi sofisticati per aggiunta di oli raffinati: sequestro di 65 hl di olio di oliva e 212 hl di olio extravergine di oliva;
- irregolare commercializzazione di olio extravergine di oliva risultato alle analisi olio di semi: inoltre all'A.G. della notizia di reato e sequestro di circa 12 hl di prodotto;
- commercializzazione di olio extravergine di oliva con caratteristiche fisico-chimiche e/o organolettiche difformi da quanto previsto dalla normativa vigente;
- commercializzazione di olio extravergine di oliva risultato miscelato con oli di oliva di categoria inferiore;
- produzione e commercializzazione di olio di oliva lampante e vergine con alcuni parametri analitici (ECN42 e Stigmastadieni superiori ai limiti di legge) indicanti la sofisticazione con altri tipi di oli: sequestro di 12 hl di olio di oliva lampante e 45,5 hl di olio di oliva vergine;
- irregolare etichettatura di oli extravergini di oliva per mancanza di indicazioni obbligatorie e/o illeciti riferimenti all'origine geografica o, ancora, per indicazioni ingannevoli (sequestro di 30 hl di prodotto).

Oli di oliva a DOP, IGP o da agricoltura biologica

- Commercializzazione di olio extravergine di oliva Terra d'Otranto DOP privo dei requisiti necessari per fregiarsi della denominazione: sequestro di 6 q di prodotto;
- commercializzazione di olio extravergine di oliva riportante in etichetta illeciti riferimenti a denominazioni tutelate;
- commercializzazione di olio extravergine di oliva recante in etichetta irregolare riferimento al metodo di agricoltura biologica: sequestro di 639 bottiglie di prodotto;

- commercializzazione di olio extravergine di oliva convenzionale illecitamente etichettato come "Prodotto biologico": inoltro all'A.G. della notizia di reato e sequestro di 2 hl di prodotto.

Settore lattiero-caseario: principali illeciti accertati

Latte

- Commercializzazione in ambito nazionale di latte alimentare adulterato e sofisticato d'origine comunitaria (azione di controllo svolta tra più Uffici dell'Ispettorato e in collaborazione con la Polizia di Stato);
- commercializzazione fraudolenta di latte risultato non contabilizzato nell'ambito del regime comunitario delle quote (latte in nero): inoltro della notizia di reato all'A.G. competente;
- commercializzazione di latte fresco pastorizzato non riportante in etichetta le indicazioni obbligatorie: zona di mungitura o luogo di provenienza.

Formaggi generici

- Detenzione di formaggio congelato prodotto con latte di bufala di provenienza rumena risultato contenere il 20% di latte vaccino: inoltro all'A.G. della notizia di reato e sequestro di circa 1,6 t di prodotto;
- commercializzazione di formaggi pecorini, bufalini e in alcuni casi caprini ottenuti con aggiunta fraudolenta di latte vaccino;
- commercializzazione di varie tipologie di formaggi con etichetta priva delle indicazioni obbligatorie, o con indicazioni ingannevoli;
- utilizzo nella produzione di formaggi di caseina, caseinati e burro grezzo;
- aggiunta di antifermentativi (acido sorbico, acido benzoico, formaldeide e sorbitolo) in formaggi a pasta filata di latte vaccino;
- produzione di formaggio vaccino convenzionale etichettato come proveniente da agricoltura biologica;
- presenza di grassi estranei a quelli del latte e di amido derivante dall'utilizzo di latte in polvere per uso zootecnico in formaggi vaccini comuni e ricotta;
- illecita detenzione presso caseifici di prodotti non consentiti: sequestro di siero di latte pecorino e vaccino in polvere
- caseina presamica alimentare e preparati alimentari analoghi dei formaggi non consentiti per la produzione di formaggio sequestro di oltre 12 t di prodotti.

Formaggi a denominazione registrata

- Commercializzazione di Parmigiano reggiano DOP senza i requisiti previsti dal disciplinare di produzione: inoltro all'A.G. della relativa notizia di reato per frode in commercio e sequestro con

conseguente declassamento a formaggio generico di 811 forme di prodotto per un peso complessivo di 29,2t:

- produzione e commercializzazione di formaggio di latte di bufala riportante in etichetta il logo della Mozzarella di Bufala Campana DOP. inoltro all'A.G della relativa notizia di reato per frode in commercio;
- detenzione e vendita di formaggio caciocavallo generico riportante in etichetta le indicazioni relative al Caciocavallo Silano DOP: inoltro all'A.G della relativa notizia di reato per frode in commercio e sequestro di oltre 3 t di prodotto;
- illecita produzione di Mozzarella di Bufala Campana DOP da parte di caseifici a cui l'Organismo certificatore aveva revocato l'autorizzazione;
- vendita di formaggio Pecorino Romano DOP etichettato come Pecorino Sardo;
- frode nelle pubbliche forniture accertata presso una mensa scolastica nella quale veniva somministrato un formaggio convenzionale grattugiato in luogo di Parmigiano Reggiano, come da capitolato della fornitura: denuncia all'A.G.;
- porzionamento fuori zona di produzione non autorizzato di Pecorino Romano DOP;
- produzione di Mozzarella di bufala Campana DOP ottenuta con l'aggiunta di latte vaccino;
- formaggi a DOP (Grana Padano, Asiago e Montasio) e formaggi comuni risultati contenere lisozima, conservante non dichiarato in etichetta;
- formaggi freschi a pasta filata risultati contenere fufosina oltre i limiti di legge.

Settore cereali e derivati: principali illeciti accertati

- Commercializzazione di paste, paste speciali, farine e semole con etichettatura irregolare (erronea denominazione di vendita e/o omessa indicazione della sede dello stabilimento di produzione o confezionamento, del lotto, degli ingredienti);
- frumento duro di origine canadese con contenuto in Ocratossina A superiore ai limiti prescritti dalla normativa comunitaria (azione condotta su incarico della Procura della Repubblica competente);
- commercializzazione di partite di pane comuni riportanti in etichetta illeciti riferimenti al Pane di Altamura e al Pane casereccio di Genzano;
- commercializzazione di riso generico con etichettatura ingannevole perché evocante una denominazione registrata;
- pasta e semola di grano duro con contenuto in ceneri superiore al limite consentito;
- pasta di semola di grano duro risultata ai controlli analitici contenente oltre il 5% di grano tenero;
- paste all'uovo preparate impiegando un numero di uova inferiore a quello previsto dalla legge;
- omessa o irregolare tenuta dei registri di C/S previsti per la produzione delle paste arricchite destinate all'esportazione.

Settore uova: principali illeciti accertati

- Centro di imballaggio di uova sprovvisto della necessaria autorizzazione rilasciata dal MiPAF: sequestro di 185.000 uova;
- uova prive dei requisiti amministrativi e sanitari per essere commercializzate: sequestro di 113.000 uova (azione di controllo condotta in collaborazione con l'ASL territorialmente competente);
- commercializzazione di uova prive del codice identificativo stampato sul guscio: sequestro e confisca di circa 15.000 uova;
- commercializzazione di uova i cui imballaggi riportavano l'indicazione della data di durata minima superiore a quella consentita dalla normativa di legge: sequestro di 7.000 uova;
- commercializzate di uova in imballaggi privi di fascetta: sequestro di 2.800 unità;
- ovoprodotti (tuorlo e albume d'uovo omogeneizzati e surgelati) privi dei requisiti igienico-sanitari per essere destinati all'alimentazione umana: sequestro di 700 kg di prodotto;
- uova della categoria extra commercializzate come tali oltre il limite massimo di 9 giorni dalla data di deposizione;
- commercializzazione di uova con data di preferibile consumo superiore ai 28 giorni consentiti;
- uova recanti in etichettatura indicazioni obbligatorie errate o incomplete o indicazioni facoltative irregolari o non autorizzate dal MiPAF;
- commercializzazione di uova con codice identificativo stampato sul guscio errato o incompleto;
- confezionamento di uova presso centri di imballaggio privi della specifica autorizzazione ministeriale.

Settore Carni e prodotti a base di carne: principali illeciti accertati

- Frode in commercio per vendita di prosciutti provenienti da altri Paesi comunitari come prodotti di origine sarda: inoltro all'A.G della notizia di reato e sequestro di 2,4 t di prodotto per un valore di oltre 18.000 euro;
- commercializzazione all'ingrosso di carne bovina surgelata priva delle indicazioni obbligatorie circa la rintracciabilità di filiera: sequestro di 65kg di prodotto;
- carni bovine poste in commercio prive di etichettatura o con etichettatura irregolare per omissione delle indicazioni obbligatorie necessarie ai fini della rintracciabilità del prodotto (assenza delle indicazioni relative al paese di nascita e di allevamento degli animali);
- carni avicole commercializzate senza le indicazioni obbligatorie circa l'origine del prodotto;
- commercializzazione di carni bovine con utilizzo d'indicazioni evocanti produzioni a DOP;
- commercializzazione di carni bovine e avicole fresche, nonché di preparati a base di carne, con irregolare etichettatura per indicazioni facoltative apposte senza le prescritte autorizzazioni ministeriali;

- irregolarità nella documentazione di accompagnamento (assenza della data di introduzione nel territorio italiano) relativa a carne avicole.

Settore miele: principali illeciti accertati

- Commercializzazione di miele con designazione di origine e denominazione di vendita non consentite: sequestro di oltre 13.000 vasetti di prodotto;
- vendita al dettaglio di mieli uniflorali di castagno e/o di agrumi con etichettatura ingannevole e priva della data di preferibile consumo;
- mieli nazionali e comunitari monoflorali con origine botanica o geografica difforme dal dichiarato in etichetta;
- miele monoflorale comunitario ed extracomunitario con parametri analitici (tenore in idrossimetilfurfurale, attività diastolica e umidità) superiori ai limiti previsti dalla legge;
- commercializzazione di miele con etichettatura irregolare per utilizzo di denominazione di vendita non consentita o per mancanza di indicazioni obbligatorie.

Settore ortofrutta: principali illeciti accertati

- Distribuzione all'ingrosso di patate di origine egiziana confezionate ed etichettate come prodotto di origine italiana: inoltro della notizia di reato all'A.G. e sequestro di 110 confezioni di prodotto;
- commercializzazione di ortofruttili extracomunitari illecitamente etichettati come prodotti italiani e in taluni casi con indebiti riferimenti a prodotti nazionali con indicazioni di origine tutelata;
- frode in commercio per abuso della denominazione Patata tipica dei terreni rossi del Guà e di Cologna Veneta con sequestro di circa 4 t di prodotto di origine francese;
- importazione dalla Cina e California di aglio da seme rivenduto per uso alimentare;
- commercializzazione di aglio cinese secco importato e irregolarmente etichettato come prodotto di origine italiana.
- commercializzazione di ortofruttili generici con illeciti riferimenti a denominazioni nazionali tutelate:
- commercializzazione all'ingrosso di fagioli secchi comuni designati come Fagioli di Lamon IGP: sequestro di circa 1 3 t di prodotto;
- commercializzazione di patate comuni come Patate di Bologna DOP: sequestro di circa 5,5 t di prodotto;
- commercializzazione di radicchio rosso comune come Radicchio rosso di Treviso IGP;
- abuso della Dop Mela Val di Non per mele generiche;
- commercializzazione di Lenticchia Castelluccio di Norcia IGP riportante in etichetta riferimenti non veritieri al metodo di produzione biologico;
- vendita di ortaggi convenzionali come prodotti da agricoltura biologica.

Settore conserve vegetali: principali illeciti accertati

- Concentrato di pomodoro proveniente dalla Grecia inidoneo al consumo umano (presenza di muffe) e con parametri analitici non conformi ai limiti di legge sequestro di prodotto per un valore di 6.500 euro;
- funghi sott'olio di provenienza asiatica illecitamente commercializzati come Funghi Cardoncelli caserecci: sequestro di 840 confezioni di prodotto per un valore di oltre 3.300 euro;
- irregolare etichettatura di conserve vegetali per mancanza di indicazioni obbligatorie o illeciti riferimenti all'origine;
- conserve di pomodoro con parametri analitici (% di bucce, % di muffe, peso sgocciolato e frutti interi) non rientranti nei limiti di legge;
- confetture e nettari di frutta contenenti quantità di zuccheri totali inferiori a quella dichiarata in etichetta.

Settore sementi: principali illeciti accertati

- Detenzione e commercializzazione di sementi di mais e soia contenenti OGM: inoltro di notizie di reato alle A.G. e sequestro di tutti i lotti risultati irregolari;
- vendita di sementi confezionate (foraggere e grano duro) prive della prescritta cartellinatura ENSE:
- sequestro di 3 t di sementi di foraggere e 45 t di sementi di grano duro;
- vendita di sementi di erba medica e trifoglio prive dei cartellini di certificazione dell'ENSE: sequestro di 100 kg di sementi;
- sementi di varie specie botaniche (foraggere, ortive, oleaginose) con indice di germinabilità inferiore a quanto previsto dalla normativa vigente;
- sementi di foraggere, di ortive e di cereali aventi un grado di purezza inferiore ai limiti previsti dalla legge;
- commercializzazione, come semente, di seme di foraggere originariamente importato per uso zootecnico;
- commercializzazione allo stato sfuso di sementi appartenenti a diverse specie botaniche;
- commercializzazione di varietà di Trifoglio alessandrino non iscritte al registro nazionale;
- commercializzazione di sementi di ortive senza la specifica autorizzazione prefettizia.

Settore prodotti fitosanitari: principali illeciti accertati

- Commercializzazione di prodotto antigelo per piante agrarie ed ortive contenente etilenglicole (sostanza tossica) in luogo del monopropilenglicole non tossico: sequestrati 150 Kg di prodotto;
- frode in commercio per la vendita di un fitofarmaco a base di Dinocap senza la necessaria autorizzazione all'immissione in commercio da parte del Ministero della Salute;

- commercializzazione di fitofarmaci molto tossici privi della necessaria documentazione di accompagnamento;
- fitofarmaci contraffatti contenenti principi attivi diversi dal dichiarato;
- fitofarmaci contenenti quantità di principio attivo inferiore a quella dichiarata;
- irregolare compilazione di registri e moduli di vendita.

Programmi mirati

Tali azioni, condotte sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti, al fine di massimizzare i risultati dell'attività in termini di prevenzione e repressione delle frodi, si basano su una chiara individuazione dei settori e dei prodotti oggetto di controllo e sull'utilizzo congiunto delle risorse umane dedicate alle verifiche sull'intero territorio nazionale. Nel 2005 hanno interessato:

- Produzioni da agricoltura biologica;
- Etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari;
- Sementi di mais e soia per la verifica della presenza di OGM;
- Fertilizzanti e biostimolanti.

Produzioni da agricoltura biologica

Sono stati effettuati controlli su diverse tipologie di prodotti alimentari e mezzi tecnici destinati alle produzioni da agricoltura biologica, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni contenute nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigenti.

Complessivamente sono stati sottoposti a controllo circa 1.200 operatori, costituiti da produttori (aziende ortofrutticole, allevamenti zootecnici, altre tipologie produttive), trasformatori, confezionatori e gli operatori che manipolano e ricondizionano la merce, sia allo stato sfuso che come prodotto semilavorato e/o finito, compresi i fornitori di mense collettive e le stesse mense qualora queste abbiano proceduto direttamente alla preparazione dei cibi somministrati, nonché le ditte di commercializzazione, sia all'ingrosso al dettaglio.

I prodotti controllati sono stati oltre 2.000, rappresentati principalmente da ortofrutticoli (compresi i prodotti di IV gamma), cereali e derivati (paste, pane, farine, riso, mais), oli vegetali, vini, miele, conserve vegetali e prodotti lattiero-caseari.

Le indagini analitiche, dirette ad accertare l'eventuale presenza di residui di prodotti fitosanitari non ammessi e/o di eventuali additivi non consentiti in materia di agricoltura biologica, hanno riguardato un totale di 276 campioni, prevalentemente costituiti da ortofrutticoli freschi e cereali e derivati.

Principali illeciti accertati

Sono state accertate non conformità dell'etichettatura alle prescrizioni previste dal Reg.CEE n.2092/91 e del D: L.gs. n.109/92, in particolare per:

- mancanza del riferimento all'organismo di controllo;
- pubblicità ingannevole (riferimenti a proprietà salutistiche);

- vendita di prodotti biologici allo stato sfuso;
- commercializzazione di prodotti convenzionali come provenienti da agricoltura biologica.

L'attività analitica ha invece consentito di individuare:

- residui di principi attivi non consentiti in oli extravergini di oliva da agricoltura biologica;
- residui di piombo oltre i limiti di legge e titoli in fosforo e potassio inferiori ai valori dichiarati in
- etichetta in concimi organici NP destinati ad agricoltura biologica.

Etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari

I controlli effettuati nell'ambito di questo programma hanno riguardato la verifica della conformità, della completezza e della veridicità delle indicazioni obbligatorie e facoltative riportate sulle etichette, in particolare per le carni bovine e l'olio di oliva. In questa sede verranno richiamati i principali aspetti dell'attività di controllo relativi all'etichettatura delle carni bovine rimandando più avanti, al paragrafo "piano annuale dei controlli nel settore oleario", per quelli riguardanti l'etichettatura degli oli di oliva.

Allo scopo di verificare l'osservanza delle disposizioni comunitarie dettate dal Reg. CE n. 1760/00 e dal Reg. CE n. 1825/00, in materia di tracciabilità delle carni bovine, sono stati effettuati più di 1.300 sopralluoghi presso 1.308 operatori, sia dei punti vendita della GDO, che effettuano attività di lavorazione, etichettatura e commercializzazione per la vendita diretta delle carni bovine preconfezionate e/o preincartate, che dei punti vendita delle carni al taglio (macellerie). Durante l'attività ispettiva sono state controllate le etichette di oltre 3.200 prodotti, nella maggior parte dei casi riferiti alla carne bovina fresca, senza tuttavia trascurare il prodotto surgelato.

Principali illeciti accertati

Le contestazioni amministrative elevate sono riconducibili ai seguenti illeciti:

- esposizione in vendita di carni senza le prescritte indicazioni;
- assenza del numero di lotto;
- commercializzazione dei prodotti con indicazioni ingannevoli circa l'origine e l'allevamento di provenienza;
- carne importata da Paesi terzi priva dell'indicazioni di origine;
- utilizzo di indicazioni facoltative in assenza del relativo disciplinare autorizzato dal MiPAF;
- registro di carico e scarico non aggiornato con frequenza giornaliera;
- mancata corrispondenza tra quanto dichiarato in etichetta e quanto riportato nei documenti contabili.

Sementi di mais e soia per la verifica della presenza di OGM

L'attività di controllo, avviata il 24 settembre 2004 e conclusa l'1 aprile 2005 ha riguardato, in continuità con quanto già realizzato nel corso degli ultimi anni, la verifica dell'eventuale presenza di OGM nelle sementi di mais e soia destinate alla campagna di semina 2004/2005. Questa attività è stata realizzata dall'Ispettorato congiuntamente all'Agenzia delle Dogane e all'Ente nazionale delle sementi elette

(ENSE). In particolare, l'Ispettorato ha effettuato controlli presso i depositi e i magazzini di stoccaggio delle sementi provenienti sia dai paesi dell'Unione Europea che da quelli extracomunitari. L'Agenzia delle Dogane, anche in collaborazione con alcuni Osservatori fitosanitari regionali, ha invece svolto controlli nei punti di entrata terrestri e portuali siti nel territorio nazionale. L'ENSE ha infine effettuato le verifiche presso le ditte sementiere che selezionano meccanicamente lotti di produzione nazionale, provenienti da Stati membri dell'UE o da Paesi Terzi, sottoposti poi a riconfezionamento in Italia. L'attività dell'ICRF, ha comportato il prelievo di 264 campioni di mais e 17 di soia che sono stati poi affidati all'Ense (coordinatore dell'attività analitica) per le verifiche dirette a stabilire l'eventuale presenza di OGM attraverso il metodo PCR quantitativa in real time.

A seguito delle determinazioni analitiche effettuate, il 2,3% dei campioni di sementi di mais e il 17,6% di sementi di soia sono risultati irregolari perché contenenti OGM; i lotti corrispondenti sono stati quindi sottoposti a sequestro inoltrando informativa di reato all'Autorità Giudiziaria competente.

Fertilizzanti e biostimolanti

Tale azione mirata di controllo, indirizzata alla tutela merceologica dei fertilizzanti e dei prodotti d'azione biostimolante ed alla verifica della loro corretta etichettatura, si è articolata in oltre 1.700 sopralluoghi, a carico di più di 1.500 operatori, nel controllo di oltre 3.200 prodotti e nell'analisi di 1.000 campioni. Le irregolarità accertate nei confronti del 12% degli operatori complessivamente controllati ed in circa il 21% dei campioni analizzati hanno comportato 264 contestazioni amministrative, 24 notizie di reato e 44 sequestri.

Principali illeciti accertati

- Produzione e commercializzazione di concime organico azotato per agricoltura biologica e di composti grezzi ottenuti con l'impiego di matrici organiche di dubbia provenienza: denuncia all'A.G. del titolare della ditta e sequestro di oltre 40 t di prodotto;
- frode in commercio per la vendita di nitrato ammonico (34% N) come urea (46% di N): sequestro di circa 6t di prodotto; illecita commercializzazione di fertilizzanti (concime minerale azotato solido con elementi secondari e/o microelementi) aventi titoli in elementi della fertilità non corrispondenti al dichiarato: sequestro di 7,2t di prodotto;
- commercializzazione di concime organico azotato solido (con elementi secondari e/o microelementi) con tenore di piombo superiori al limite di legge: sequestro di 11,5 t di prodotto;
- ammendante ottenuto esclusivamente con l'impiego di RSU ma commercializzato con etichettatura dichiarante la presenza di lettiera animale: sequestro di oltre 1.900 sacchi da 25 l ciascuno;
- produzione e commercializzazione di concime organico azotato con tenore in piombo superiore ai limiti di legge: inoltre all'A.G. della notizia di reato e sequestro di circa 5 t di concime;
- commercializzazione di concimi dichiarati per Agricoltura biologica non conformi a tale uso per mancanza dei requisiti chimici e delle specifiche autorizzazioni;

- commercializzazione di fertilizzanti (concime organo-minerale NPK e NK) aventi titolo in carbonio organico inferiore ai limiti di legge;
- commercializzazione di fertilizzanti (concime CE miscela di microelementi chelati e concime NPK con microelementi) aventi titolo in cobalto e molibdeno inferiori ai limiti di legge;
- fertilizzanti (concime organo-minerale NK) posti in commercio privi della necessaria indicazione delle matrici organiche e minerali utilizzate;
- commercializzazione di torba di origine lituana mancante delle idonee indicazioni identificative nei documenti di accompagnamento;
- commercializzazione di fertilizzanti, ammendanti o correttivi con indicazioni obbligatorie non riportate in lingua italiana, omesse o errate;
- concimi minerali, organo-minerali, organici, ammendanti e biostimolanti con metalli pesanti superiori ai limiti di legge (piombo, rame e nichel).

Azioni di controllo richieste da normativa specifica

Tali programmi di controllo, che vengono predisposti a seguito di quanto previsto da normativa specifica, in riferimento a politiche nazionali e comunitarie, per particolari comparti del settore dell'agroalimentare, nel 2005 hanno riguardato:

1. Piano annuale di controllo nel settore oleario (art. 8 del D.M. 4 giugno 2004 recante disposizioni applicative del controllo di dette norme di cui al Reg. (CE) n. 1019/2002);
2. Programma coordinato relativo ai controlli ufficiali nel settore mangimistico secondo i criteri di cui al Reg. CE 882/2004.

Piano annuale di controllo nel settore oleario

Tale programma, finalizzato ad assicurare il rispetto delle norme di commercializzazione dell'olio di oliva, nello specifico, ha comportato verifiche della correttezza e chiarezza delle indicazioni obbligatorie e facoltative riportate sulle etichette di quasi 5.700 prodotti; costituiti per l'83% da oli extravergini di oliva, molti dei quali (15%) a denominazione tutelata DOP o IGP).

L'attività ispettiva ha comportato l'effettuazione di oltre 4.000 sopralluoghi (4.086) a carico di 3.765 operatori, rappresentati per oltre la metà (2.369) da esercizi commerciali, sia della moderna (GDO) che della tradizionale distribuzione alimentare. Oltre agli esercizi commerciali, i controlli sono stati estesi a 1.500 operatori tra frantoi e imprese di condizionamento, per la verifica della regolarità dei processi produttivi adottati, delle caratteristiche merceologiche e delle giacenze fisiche di circa 2.000 prodotti detenuti, nonché delle relative documentazioni contabili.

Principali illeciti accertati

Le irregolarità riscontrate in materia di etichettatura dei prodotti hanno riguardato l'inosservanza alle disposizioni previste dal Reg. CE n. 1019/02 e dal D.Lgs. n. 109/92 per:

- denominazione di vendita incompleta;
- mancanza di indicazioni obbligatorie;

- utilizzo del riferimento all'origine nazionale senza le necessarie autorizzazioni (mancato possesso del codice identificativo alfanumerico previsto dal Reg. CE 1019/02);
- irregolare tenuta dei registri di carico e scarico e della documentazione e della contabilità di magazzino prevista dal D.M. 4/6/2004;
- mancata indicazione della categoria di olio contenuta nei recipienti presenti negli oleifici (L. n.1407/60).

Le determinazioni analitiche effettuate su oltre 500 campioni prelevati hanno evidenziato irregolarità riguardanti:

- la non conformità dei parametri chimico-fisici ai limiti di legge;
- la miscelazione di olio extra vergine di oliva con olio di semi;
- oli con caratteristiche merceologiche non conformi a quanto riportato in etichetta.

Tra le principali frodi riscontrate, si segnalano casi di oli di semi spacciati per extravergini di oliva, utilizzo di riferimenti all'origine non legittimi, ed infine l'accertamento della presenza di stigmastadieni in oli extravergini di oliva in misura superiore al limite legale

Programma coordinato relativo ai controlli ufficiali nel settore mangimistico secondo i criteri di cui al Reg. CE 882/2004.

In attuazione di tale programma, indirizzato alla verifica della qualità merceologica, della sicurezza e della corretta etichettatura degli alimenti per gli animali, sia familiari che da reddito, sono stati effettuati oltre 2.500 sopralluoghi a carico di oltre 2.200 operatori della filiera dei mangimi, controllando più di 5.100 prodotti ed analizzando circa 1.700 campioni.

Le irregolarità accertate hanno riguardato circa il 12% degli operatori controllati ed il 10% dei campioni soggetti alle verifiche di laboratorio, comportando 121 contestazioni amministrative, 112 notizie di reato e 13 sequestri.

Principali illeciti accertati

Qualità merceologica

Mangimi di composizione quali-quantitativa non rispondente al dichiarato o difforme da quanto previsto dalla normativa in materia:

- mangimi completi per suini, conigli e struzzi con contenuto in rame e/o zinco superiore ai limiti di legge;
- mangimi completi per bovini in accrescimento e per galline ovaiole con contenuto in proteine e grassi inferiori a quanto riportato in etichetta;
- mangimi completi per suini, conigli e pesci con tenori in ceneri e proteine difformi dal dichiarato;
- mangimi completi e complementari per bovini, suini e conigli, aventi tenori analitici (umidità, ceneri, proteine, fibre e oligoelementi) non corrispondenti a quanto dichiarato in etichetta;
- mangimi completi (per ovaiole e conigli) e complementari (per bovini, equini e polli) con tenori in ceneri non conformi al dichiarato;